

Una ciclopedonale verso il Segrino

Proposta del gruppo naturalistico

Canzo

L'intenzione è di garantire un collegamento sicuro tra il paese e il lago
«Beneficio per i cittadini»

L'idea è molto interessante, anche se si vanno a toccare delle proprietà private. Prevede infatti una ciclopedonale - molto più sicura dell'attuale - che passi dietro l'ex Bognanico o ex Gajum.

La proposta arriva dal Gruppo Naturalistico della Brianza che chiede una ciclopedonale dietro lo stabilimento per garantire un collegamento sicuro tra Canzo e il Lago del Segrino anche in vista dei lavori di sistemazione dell'ex azienda di acque minerali.

Qui da tempo si lavora per una riconversione dell'area industriale in campi da padel, ristorante, palestra e molto altro. Il progetto è ancora in fase autorizzativa ma è già ben delineato, bisognerebbe quindi intervenire con questa variazione.

«Agli striscioni che mostrano gli interventi nell'area ex-Bognanico, ben visibili a tutti, ne mancherebbe ideal-



L'area in cui è stata chiesta la ciclopedonale BARTESAGHI

mente uno di competenza dell'amministrazione comunale: quello con un passaggio ciclopedonale in sicurezza sul retro dello stabilimento, a dimostrazione che gli interventi di un certo rilievo possono portare un beneficio anche ai cittadini se ben indirizzati - spiega **Roberto Cerati**, presidente del Gruppo. Ora il paese è collegato al

lago da una percorso ciclopedonale lungo il marciapiede della via Volta, la cui segnaletica però sta scomparendo».

Con il maggior traffico veicolare dalla nuova struttura, servirebbe una maggiore sicurezza dell'area: «I campi da padel e il ristorante progettati nell'area ex Bognanico prevedono anche 240 posti auto interni, il traffico lungo la

strada e attraverso i passi carrai, ora quasi assente, aumenterà notevolmente generando interferenza con il passaggio di pedoni e ciclisti di tutte le età - è stato aggiunto -. Si può ottenere un vantaggio reciproco, pubblico e privato, se il cambio di destinazione d'uso dell'area fosse legato allo spostamento del percorso ciclopedonale con la realizzazione di un passaggio pubblico nel retro della proprietà Bognanico, verso la montagna ma alla quota della via Volta: sarebbe un percorso adatto per le famiglie che si spostano in bici con i bambini evitando il lato strada e l'aumento di traffico che si avrà con il nuovo utilizzo dell'area industriale».

«Il Piano dei servizi vigente prevede che una parte dell'area ex-Bognanico sia destinata a "Parcheggi di servizio agli insediamenti produttivi": la scheda riporta un parcheggio di 42 posti auto che nella proposta di Piano Attuativo raddoppiano. L'eccesso di attenzione per l'uso dell'auto andrebbe rivisto recuperando spazi piuttosto per la mobilità ciclopedonale con il paese». **G. Cri**